

Fabrizia Berlingieri, Manuela Triggianese
Post-pandemia e morfologia urbana. Prospettive preliminari di ricerca degli impatti spaziali sulla sfera pubblica

Abstract

Come evidenza del CoVid-19, la densità urbana¹ si è dimostrata un fattore di rischio per la salute, accelerando la riflessione verso una maggiore sostenibilità. L'indagine sulle strategie post-pandemiche nelle città di Milano e Rotterdam mostra emergenti modalità di riappropriazione spaziale di aree pubbliche residuali per una migliore capacità di adattamento al rischio.

Parole Chiave

Covid-19 — Morfologia urbana — Spazi pubblici — Distanze sociali — Prossimità spaziale

Adattivo, resiliente, reversibile

Nella fase post-pandemica, la questione centrale di “come devono adattarsi le infrastrutture dello spazio pubblico e della mobilità a una regola di distanza sociale di 1,5 metri” è stata affrontata dalle agende socio-economiche in diverse realtà metropolitane. New York City è un caso esemplare per descrivere la sfida in corso sul decentramento degli spazi pubblici (Hu, Haag 2020). La città ha chiuso più di 60 miglia della sua rete stradale promuovendo il decongestionamento dei principali parchi e piazze, all'interno di una struttura urbana estremamente compatta, caratterizzata dalla frammentazione e scarsità di spazi aperti non privatizzati. Sulla base dell'esperienza del progetto *Superilles* a Barcellona², nuove piste ciclabili temporanee sono apparse a Berlino, Bogotá e Milano, mentre la Nuova Zelanda è diventata il primo paese a sperimentare l'urbanistica tattica come politica governativa ufficiale durante la pandemia (Reid 2020).

L'urbanistica tattica si evidenzia quale approccio strategico comune per implementare efficaci tecniche di contrasto all'emergenza sanitaria, proiettate verso adattabilità e resilienza ai rischi. Nel contesto europeo, le città di Milano e Rotterdam sono due casi esemplari per quanto riguarda le strategie e gli strumenti progettuali adottati, interessanti perchè diverse nella loro morfologia urbana.

Urbanistica tattica e ambito pubblico. Un'analisi comparativa su Milano e Rotterdam

Il “ritorno ad una nuova normalità” è il motto adottato dal Comune di Milano (2020) nella formulazione di una *Strategia di adattamento urbano*.

Essa investe in modo preponderante la sfera pubblica, concentrandosi su due



Fig. 1-8

1-2. Piste Ciclabili in Porta Venezia e Corso Buenos Aires, Strade Aperte, Milano, 2020 (fonte: Comune di Milano).

3-4. Nuovo Allestimento Porta Genova, Piazze Aperte, Milano, 2020 (fonte: Comune di Milano).

5-6. Belloveso, Piazze Aperte, Milano, 2020 (fonte: Comune di Milano).

7-8. Progetto di urbanistica tattica, Dergano, Piazze Aperte, Milano 2020 (fonte: Comune di Milano).

aspetti principali: la riorganizzazione di parte della rete stradale urbana e la realizzazione di spazi aperti pubblici alla scala del quartiere³.

Strade Aperte e Piazze Aperte sono azioni intraprese dalla municipalità che riguardano la negoziazione di politiche pubbliche di occupazione del suolo per garantire e ridisegnare servizi comuni gratuiti nella logica della “città in 15 minuti”⁴. Per quanto riguarda la riorganizzazione della viabilità, la sezione stradale di alcuni viali e delle arterie urbane di ingresso alla città consolidata è stata riformulata con l’introduzione di nuove piste ciclabili e di mobilità lenta, riducendo lo spazio di traffico veicolare a favore di usi promiscui. Nuovi parchi giochi e zone pedonali temporanee sono stati ridisegnati su alcuni raccordi stradali e in spazi residuali delle infrastrutture stradali urbane, grazie ai nuovi limiti di velocità. Le piste ciclabili di Corso Buenos Aires e Corso Venezia, gli spazi pubblici diffusi del Lazzaretto e la riconfigurazione degli spazi di parcheggio sono alcune sperimentazioni adottate per la riqualificazione degli spazi urbani aperti a Milano.

Con gli interventi di urbanistica tattica, l’obiettivo è quello di fornire nuovi spazi come valvole di sfogo sociale per i residenti attraverso riappropriazioni non convenzionali di aree residuali. Le prime azioni sono state promosse soprattutto nei quartieri con scarsa disponibilità di servizi pubblici. Riuso temporaneo e interventi reversibili, in grado di far fronte all’adattabilità del sistema urbano rispetto alla gestione del rischio pandemico, sono due aspetti principali della strategia comunale, con un’attenzione al dialogo e alla consultazione sociale.

In quartieri ad alta densità, con scarsità di spazi pubblici aperti la scelta degli interventi urbani dipende dalle caratteristiche morfologiche della città. Nella logica dello sviluppo sostenibile legata ai nuovi sistemi di mobilità urbana (individuale e collettiva), emerge una nuova tendenza per la città compatta: ridistribuire spazi comuni in modo diffuso, configurando al tempo stesso un modello spaziale meno definito negli usi ma con un apporto qualitativo rispetto all’insieme.

Allo stesso modo, nel Nord Europa dal “*lockdown* intelligente” al motto nazionale olandese “il distanziamento consente libertà” per le politiche riguardanti gli spazi pubblici aperti e interni, la città di Rotterdam sta elaborando la sua strategia di resilienza urbana e di ripresa dopo la crisi⁵.

Il comune di Rotterdam da tempo promuove, infatti, un cambio di paradigma nel modo in cui la città è gestita, promuovendo alternative resilienti e iniziative *bottom-up* attraverso una *governance adattiva* che comporta il coinvolgimento di più attori nel processo decisionale. Ad esempio, poiché è difficile mantenere una distanza sufficiente gli uni dagli altri nel centro città, il comune sta distribuendo lo spazio disponibile nel modo più equo possibile in stretta consultazione con gli imprenditori per la riorganizzazione delle aree di *leisure*⁶. L’infrastruttura sociale della città fatta di spazi verdi, mercati, waterfront e passerelle ha reagito alla fase pandemica ed è diventata propulsiva per adattare rapidamente la struttura urbana alle attuali esigenze di recupero (van Eck, van Melik e Schapendonk 2020).

Attraverso sette nuovi progetti di rigenerazione urbana⁷, Rotterdam mira a dare più spazio ai polmoni verdi della città, come luoghi pubblici d’incontro, di svago e sport. Dare più spazio a ciclisti e pedoni, alla possibilità di un nuovo grande accumulo di acqua nel centro della città, alla riduzione dell’isola di calore, al rinnovamento urbano e alla densificazione sono temi centrali di questa strategia. La trasformazione della rotonda Hofplein e parte dello



Photo: Municipality of Rotterdam



Photo: Municipality of Rotterdam

Fig. 9-16

9-10. Progetto di urbanistica tattica, Angiliberto II, Piazze Aperte, Milano 2020 (fonte: Comune di Milano).

11-12. Riconfigurazione spazi vie Venini-Spoleto, Piazze Aperte, Milano 2020 (fonte: Comune di Milano).

13. Riconfigurazione delle aree esterne in Nieuwe Binnenweg, Rotterdam 2020 (Ph. Credits: Yagiz Soylev).

14. Riconfigurazione degli spazi interni, lecture room della Kunsthal, Rotterdam 2020 (Ph. Credits: Yagiz Soylev).

15-16. Blaakpartk al Westblaak ora e in futuro, Rotterdam (fonte: Comune di Rotterdam).

snodo trafficato Westblaak in parchi urbani ne è un esempio.

In questo contesto, l'*urbanistica temporanea e tattica* come approccio strategico da un lato e la *ridefinizione del ruolo del governo locale* dall'altro, sono strumenti correlati per far fronte alle condizioni create dalla pandemia. I "mercati decentralizzati" proposti dall'ufficio di progettazione di *Shift Architecture Urbanism* sono un altro esempio⁸. Essi prevedono la diffusione del precedente modello concentrato scomposto in più micro-mercati che possono essere distribuiti nella città e che sono aperti per un tempo più lungo per evitare ulteriormente assembramenti. Sono attualmente in corso diversi studi su come Rotterdam potrà riprendersi dalla crisi Covid-19, imparare e prosperare⁹.

Prospettive preliminari di ricerca

La breve panoramica sulle strategie di adattamento post-pandemico a Milano e Rotterdam ha affrontato specifici assetti spaziali che rispecchiano le caratteristiche morfologiche e contestuali delle due città, concentrandosi su densità e spazi aperti pubblici¹⁰.

Facendo luce su strumenti e modelli alternativi di riappropriazione dei vuoti urbani, per "creare spazio" collettivo o per rioccuparlo temporaneamente, questo contributo si propone di porre le basi per una più profonda esplorazione sul concetto di "spazio di prossimità" quale nuovo modello di *decentralizzazione dello spazio pubblico*¹¹. Le soluzioni temporanee adottate facilitano la distanza fisica in caso di pandemie, ma spazi pubblici diffusi e sostenibili di alta qualità, facilmente adattabili alle sfide future, diventano cruciali nel breve, medio e lungo termine per le aree urbane densamente popolate (Honey-Roses, Jordi, et al. 2020).

Note

¹ «Density is really an enemy in a situation like this, with large population centers, where people are interacting with more people all the time, that's where it's going to spread the fastest.» (Dr. Steven Goodman, epidemiologo della Stanford University). Cito in: Brian M. Rosenthal (Marzo, 23, 2020) "Density Is New York City's Big 'Enemy' in the Coronavirus Fight" su <https://www.nytimes.com/2020/03/23/nyregion/coronavirus-nyc-crowds-density.html> (accesso 08. 05.2020, 11:00)

² Il progetto *Superilles* o *Supermanzana* e la sua attuale fase di esecuzione sono disponibili con aggiornamenti in tempo reale su: <https://ajuntament.barcelona.cat/superilles/es/> (accesso 21. 07.2020, 7:00)

³ Due sono i documenti principali pubblicati dal Comune di Milano, *Strade Aperte e Piazze aperte*, quali azioni esecutive della Strategia di Adattamento relativa al ripensamento dello spazio pubblico in fase post-pandemica, vedi: https://www.comune.milano.it/documents/20126/992518/Strade+Aperte_IT_200430_rev.pdf/a100d04c-6b55-ae74-e0f8-b52563e07822?t=1589460655416

⁴ Natalie Whittle (Luglio, 17, 2020) "Welcome to the 15-minute city" su: <https://www.ft.com/content/c1a53744-90d5-4560-9e3f-17ce06aba69a> (accesso 23. 07.2020, 13:27) Il modello si riferisce a "La ville du quart d'heure" sviluppato da Carlos Moreno e attualmente sperimentato nell'area metropolitana di Parigi.

⁵ Riguardo le misure olandesi di contrasto al CoVid-19: <https://www.government.nl/topics/coronavirus-covid-19/tackling-new-coronavirus-in-the-netherlands/public-life> (accesso 20. 07.2020, 16:00)

⁶ Misure di contrasto a Rotterdam: <https://www.rotterdam.nl/wonen-leven/coronavirus/> (accesso 20.07.2020, 16:00)

Bibliografia

- ALLEN, P (2012) – *Cities: The visible expression of co-evolving complexity*. In: PORTUGALI J, MEYER H, STOLK E and TAN E (eds) *Complexity Theories of Cities Have Come of Age: An Overview with Implications to Urban Planning and Design*. Berlin: Springer-Verlag, 67–89.
- BALDUCCI, A, BOELEN, U, HILLIER, J. (2011) – “Introduction: Strategic spatial planning in uncertainty: Theory and exploratory practice”. *Town Planning Review* 82(5), 481–501.
- BECK, U. (2013) – *La società del rischio. Verso una seconda modernità*. Roma: Carocci editore.
- BERGEVOET, T., VAN TUIJL, M. (2016) – *The Flexible City: Sustainable Solutions for a Europe in Transition*. Rotterdam: Nai Publishers.
- BERLINGIERI, F., TRIGGIANESE, M. (2019) – “Spazio pubblico tra densificazione e responsabilità ambientale: il caso di Rotterdam”. *L'Industria delle Costruzioni* 467, 54-61.
- BISHOP, P. and WILLIAMS, L. (2012) – *Temporary city*. Routledge: Oxon.
- CARMONA, M, TIESDELL, S, HEATH, T (2010) – *Public Spaces, Urban Spaces*. Oxford: Architectural Press.
- CARMONA, M. (2015) – “Re-theorising contemporary public space: a new narrative and a new normative”. *Journal of Urbanism: International Research on Placemaking and Urban Sustainability*, 8(4), 373-405.
- COMUNE DI MILANO, “Milano 2020 Strategia di adattamento, documento aperto al contributo della città”. Un processo partecipato e aperto ai cittadini e portatori di interessi, pubblicato il 27 Aprile: <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/partecipazione/milano-2020>.
- CORNER, J. (1997) – *Ecology and landscape as Agents of Creativity*. In: REED, C. and LISTER, N.M. (Eds.) (2013) *Projective Ecologies*. Harvard: Harvard University Graduate School of Design and Actar.
- van ECK E., van MELIK R., e SCHAPENDONK J., (2020) – *Marketplaces as public spaces in times of the covid-19 coronavirus outbreak: first reflections*. In *Tijdschrift voor Economische en Sociale Geografie*, John Wiley & Sons Ltd (2020, in pubblicazione).
- FREESTONE, R. (2012) – *Urban Planning in Changing World: The Twentieth Century Experience*. London: Routledge.
- HAYDN, F. and TEMEL, R. (2006) – *Temporary urban spaces. Concepts for the use of cities spaces*. Birkhauser: Basel.
- HEALEY, P (2007) – *Urban Complexity and Spatial Strategies: Towards a Relational Planning for Our Times*. London: Routledge.
- HONEY-ROSES, J. et al. (2020) – “The Impact of COVID-19 on Public Space: A Review of the Emerging Questions”. In: OSF Preprints.
- HU W., e HAAG M., (Giugno, 29, 2020) “Public Spaces Weren’t Designed for Pandemics. N.Y.C. Is Trying to Adapt” su: <https://www.nytimes.com/2020/06/29/nyregion/nyc-parks-playgrounds-plazas-coronavirus.html> (accesso 07. 07. 2020, 9:00)
- KAMNI GILL, et al. (2020) – “Corona, the Compact City and Crises”. *Journal of Landscape Architecture*, 15:1, 4-5, DOI: 10.1080/18626033.2020.1792647
- LÖW, M. (2016) – “Changes in Spatial Phenomena”. In: *The Sociology of Space. Cultural Sociology*. New York: Palgrave Macmillan.
- LYDON, M., BARTMAN, D., WOULDSTRA, R. and KHAWARZAD, A. (2011) – *Tactical Urbanism: Short-term action Long-term change*. New York: The Street Plans Collaborative.
- OSWALT, P., OVERMEYER, K. and MISSELWITZ, P. (Eds.) (2013) – *Urban Catalyst - The power of temporary use*. Berlin: Dom Publishers.
- REID C., (Aprile, 13, 2020) “New Zealand First Country To Fund Pop-Up Bike Lanes, Widened Sidewalks During Lockdown” su: <https://www.forbes.com/sites/carlton-reid/2020/04/13/new-zealand-first-country-to-fund-pop-up-bike-lanes-widened-sidewalks-during-lockdown/#121f93a5546e> (accesso 21. 07. 2020, 7:00)

SIMMEL, G. (1908) – *Soziologie*. Leipzig: Duncker & Humblot.

UN-HABITAT & WORLD HEALTH ORGANIZATION. (2020) – *Integrating health in urban and territorial planning: a sourcebook*. World Health Organization.

VALENTE, I. (2016) – *Durata*, in MARINI, S., CORBELLINI, G. eds (2016) *Recycled Theory: Illustrated Dictionary / Dizionario illustrato*. Macerata, Quodlibet.

ZUKIN, S. (1998) – “Urban Lifestyles: Diversity and Standardisation in Spaces of Consumption”. *Urban Studies*, 35, 825-839.

ZUS (2016) – *The New Re-public – City of Permanent Temporality*. Rotterdam: NAI010 Booksellers.

Fabrizia Berlingieri (1979) Laurea in Architettura presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria, in collaborazione con l'Accademia di Architettura di Mendrisio nel 2004. Dottorato di ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana nel 2007. Dal 2011 al 2013 Ricercatrice e Post Doc, presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria e la TU Delft. Nel 2012 e dal 2015 al 2017 Guest Researcher presso il Department of Architecture TU Delft, nel 2015 e 2016 Expert Team Member di IBA Parkstad, collaborando con il curatore Jo Coenen alla ricerca *Mutations* e co-curatore del volume *IBA Manual Zommer 2015*. Dal 2019 è ricercatrice e docente presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, nell'ambito del programma del Dipartimento di Eccellenza DASTU sul tema “Fragilità Territoriali”.

Manuela Triggianese (1987) Laurea in Architettura presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Nel 2014 ha conseguito il dottorato presso la Facoltà di Architettura di Venezia (IUAV), in collaborazione con la Delft University of Technology. Nel 2015 ha lavorato come ricercatrice in visita presso la Beijing Technical University. Dal 2016 lavora come docente e ricercatrice presso la TU Delft Faculty of Architecture and the Built Environment, collaborando con *Amsterdam Institute for Advanced Metropolitan Solutions* e *TU Delft Deltas Infrastructure Mobility Initiative*. I suoi risultati di ricerca sono stati pubblicati su riviste e atti di conferenze internazionali. Nel ruolo di Editor-in-Chief, ha recentemente pubblicato il libro *Stations as nodes*. Dal 2019 è Assistant Professor presso il Dipartimento di Architettura della TU Delft Faculty of Architecture and the Built Environment, membro del gruppo di ricerca “Architecture & the City” e coordinatore del master program per il gruppo “Complex Projects” nella sezione History & Complexity.